

Le discariche abusive, dai boschi alle periferie

Pubblicato: Martedì 17 Dicembre 2013

Discariche abusive nei boschi, ma anche fin dentro la città, tra vecchi cortili e terreni verdi rimasti incastonati tra palazzi e fabbriche; sacchetti di spazzatura, ma anche amianto abbandonato. È un problema articolato, quello delle discariche abusive all'interno dei confini di Gallarate, spesso **sollevato anche da segnalazioni indignate dei cittadini:** dare risposte non è sempre immediato, avendo per lo più a che fare con aree di proprietà privata. «Le sanzioni ai proprietari non vengono più date, perché vengono annullate» sintetizza **l'assessora all'ambiente Cinzia Colombo**, che si sta occupando proprio in questi giorni di alcuni (vecchie e nuove) depositi di materiali e rifiuti. **«In passato la normativa prevedeva l'obbligo per il privato proprietario dei terreni di sgomberare in caso di contestazione, oggi non è più così. Non si può intervenire direttamente facendo sgomberare dal privato, se non per colpa diretta del proprietario».** Tradotto: o si dimostra che il materiale ammassato è stato portato lì dal privato proprietario del terreno (e in questo caso si può sgomberare la discarica) oppure il Comune ha le mani legate: intervenire per pulire in una zona privata equivale ad un uso improprio di denaro pubblico. «A meno che – continua l'assessora Colombo – non ci siano motivi di salute pubblica, ambientale o di decoro urbano evidente».



I casi concreti sono numerosi, segnalati anche dai cittadini.

In Via Lazzaretto a Cedrate il Comune ha rilevato per esempio una significativa discarica di amianto su un terreno privato: in questo caso (vista la pericolosità dell'amianto) interviene il Comune con risorse proprie per pulire l'area, ma poi il privato dovrà provvedere a cintare il terreno, per evitare altri depositi abusivi (per cui potrebbe essere, a questo punto, sanzionato). **Altro caso segnalato, un fazzoletto di terreno su via Mameli, a ridosso del ponte dell'autostrada (nella foto):** un piccolo spazio



invaso da rovi, materiali vari e persino un'automobile ferma da anni e danneggiata. Possibile che non si riesca ad eliminare? «È stata fatta richiesta al privato, continueremo a verificare». Anche se forse proprio l'ingombrante automobile potrebbe offrire un appiglio per un intervento diretto. Appena di fronte, lo spazio accanto al rilevato dell'autostrada è

invaso da altri rifiuti; qui (come nei dintorni della ferrovia) si apre il capitolo delle competenze con i gestori delle infrastrutture pubbliche, come Autostrade e Ferrovie: per esempio chi deve provvedere agli spazi accanto ai rilevati della ferrovia? Pare incredibile, ma la questione della competenza è ancora da risolvere (anche se nei dintorni della stazione, in via Venegoni, si è iniziato a fare qualche intervento di pulizia).



Altro caso tutto particolare, quello del **terreno a ridosso della rotonda di via Forze Armate-via Puglia, alle porte di Madonna in Campagna**: un'area piuttosto ampia, usata come discarica e deposito (la foto è da Google Street, ma la situazione è simile anche oggi). Con una sorpresa: **«Lo spazio occupato abusivamente è comunale: lo abbiamo scoperto circa un anno fa avviando i controlli»** dice l'assessora Colombo. La violazione è stata contestata a chi usa il terreno, **una persona che aveva creato anche un'altra discarica abusiva in un'altra zona**. Un recupero completo della zona è affidato ora al progetto per la realizzazione sul lotto di terreno di case di edilizia sociale e di case di Edilizia Residenziale Pubblica.

Oltre a questi casi "eclatanti" (perché toccano zone residenziali o comunque ben in vista), resta il problema delle **discariche abusive "diffuse" che si creano nei boschi e ai margini delle strade nelle zone più periferiche**, ad esempio oltre la superstrada 336 (via Sicilia, via Padova e dintorni, dove venne alla luce anche [una discarica comprendente amianto](#)). «Per quanto riguarda i rifiuti abbandonati a bordo strada -spiega Colombo – **abbiamo attivato un servizio specifico affidato a cooperativa: sta funzionando perché tenendo pulito la quantità si sta riducendo l'abbandono di rifiuti**, per esempio in via Sicilia». Il Comune ha verificato quanto funzionasse davvero la cosa, perché c'era anche il timore dell'effetto opposto: che la pronta rimozione dei rifiuti fosse un incentivo ad abbandonarne altri in zona. Sembrerebbe vero il contrario: avere strade pulite anche in periferia riduce il "lancio dei sacchetti" (principio generale, che sarebbe bello veder applicato ovunque in città). **La situazione, nelle zone più periferiche, non è comunque risolta**: «Per fortuna gli stessi residenti del vicinato spesso raccolgono almeno i sacchetti lasciati ai bordi strada», dice **Ida D'Angelo**, presidente dell'associazione Buon Vicinato, che ha organizzato alcune giornate ecologiche volontarie ad Arnate e Sciarè. Non si arrendono gli inquinatori, ma anche i volontari, comunque, non si danno per vinti: anche il prossimo anno torneranno alla carica armati di sacchi e guanti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it